

Una raccolta da riscoprire

cenni sulla famiglia Bernabeo e sull'omonimo fondo librario
presso la
Biblioteca Comunale di Ortona

di
Marcella Pantalone

INDICE

NOTA INTRODUTTIVA	p. 2
CAPITOLO 1	p. 4
1.1 Gaetano Bernabeo	p. 4
1.2 La vicenda dell'Ospedale di Ortona	p. 6
1.3 Carlo Bernabeo	p. 8
CAPITOLO 2	p. 14
2.1 Eugenio Bernabeo	p. 14
2.2 Il Fondo Bernabeo: storia, identità, spunti di riflessione	p. 17
NOTA CONCLUSIVA	p. 22
BIBLIOGRAFIA	p. 24

NOTA INTRODUTTIVA

Il seguente elaborato è frutto del lavoro di ricerca condotto dalla sottoscritta durante il periodo di volontariato presso il Comune di Ortona, nell'ambito del progetto di Servizio Civile Nazionale *Una biblioteca per tutti 2014*.

Riscontrata l'esistenza del cosiddetto *Fondo Bernabeo* presso la Biblioteca Comunale di Ortona, è sorto nella scrivente il desiderio di ricostruire l'identità storica e culturale della collezione.

La provenienza della raccolta ha suscitato, innanzitutto, la volontà di ripercorrere - seppur sinteticamente - l'attività dei principali esponenti della famiglia Bernabeo, in particolare quelli che si occuparono di medicina. Su di essi si rintracciano agevolmente un buon numero di pubblicazioni.

Se di Gaetano e Carlo Bernabeo sono già note numerose notizie, quasi sconosciuta è la figura di Eugenio, custode e principale collezionista del fondo librario in questione, approdato presso la Biblioteca Comunale dopo la sua morte.

Partendo dalle fonti orali, costituite prevalentemente dagli attuali dipendenti comunali¹, è stato possibile circoscrivere il periodo di acquisizione dell'intera collezione e concentrare le ricerche sui registri cronologici relativi a tale periodo, attraverso i quali risalire all'anno esatto di donazione. Contemporaneamente è stata condotta una ricerca sui periodici dell'epoca disponibili in Biblioteca, al fine di rinvenire articoli utili alla ricostruzione della vita e della personalità di Eugenio Bernabeo.

Questo breve lavoro di ricerca mira, molto timidamente e con i dovuti impedimenti del caso, a restituire dignità storica ad un fondo librario ormai trascurato, il quale meriterebbe - a mio parere - di conoscere un nuovo slancio conservativo, magari accompagnato da nuove azioni di valorizzazione e promozione, non dimenticando di rispettare la volontà della donatrice Michelina Nigro (vedova

¹ Ringrazio in particolar modo la Signora Anna Maria Gelsomino per tutte le informazioni fornitemi e per il costante appoggio durante lo svolgimento della ricerca.

Bernabeo) e la memoria di quegli irreprensibili personaggi che tanto si prodigarono per lo sviluppo della professione medica e per la gente della loro terra.

Marcella Pantalone

CAPITOLO 1

I BERNABEO E L'OSPEDALE DI ORTONA

1.1 Gaetano Bernabeo

L'importanza del *Fondo Bernabeo*, conservato presso la Biblioteca Comunale di Ortona, più che nel valore economico o bibliografico dei volumi, risiede nella capacità di tracciare l'identità dei precedenti possessori, raccontando il percorso professionale e umano non solo di colui che ne è stato l'ultimo custode, ma di un'intera famiglia ortonese distintasi per generazioni nel campo della medicina.

Il primo esponente da ricordare è certamente il dott. Gaetano Bernabeo² (Ortona, 1899 – 1943), cui ancora oggi è intitolato l'Ospedale della città. Laureatosi in *Medicina e Chirurgia* presso l'Università di Napoli, centro d'eccellenza per l'insegnamento della medicina nell'Italia pre e postunitaria, iniziò ad esercitare la propria professione nella sua città natale, dando inizio ad una brillante carriera.

Ben presto tornò a Napoli dove vinse dapprima il concorso come assistente alla cattedra di *Igiene* e successivamente quello di assistente della *Regia Clinica Chirurgica*. Per circa quarant'anni fu docente di *Patologia chirurgica* e di *Clinica traumatologica* presso l'università partenopea, dedicandosi all'insegnamento con grande impegno e trasmettendo ai suoi numerosi allievi le proprie conoscenze scientifiche e le proprie abilità operatorie. Carlo Bernabeo (Ortona, 1898 – 1968), suo

² Cenni biografici sul personaggio si rintracciano nei seguenti scritti: C. BERNABEO, *Ortonesi illustri: Gaetano Bernabeo*, "La Ronda ortonese", 16 marzo, n. 3, 1946. L. BRACCILI, *Nato a...* Chieti: Solfanelli, 1985, p. 28. *Gaetano Bernabeo*, "Giornale storico ortonese", aprile, n. 9, 1998, estratto da "Il giornale d'Italia", 12 agosto, 1948. F. GALLUPPI, *Medici illustri d'Abruzzo*. Chieti: Vecchio Faggio, 1997, p. 21-22. E. GIANNETTI, *Bernabeo Gaetano*, in *Gente d'Abruzzo: dizionario biografico*, a cura di E. Di Carlo, v. 1. Castelli: Andromeda, 2006, p. 301-302. T. MARINO, *Gaetano Bernabeo*, "La tribuna", 22 ottobre, 1925. *Ortona 1860-1945: i protagonisti*. Ortona: Associazione ortonese di storia, 2005, p. 43. *Vie, piazze e persone: guida alla toponomastica ortonese*. Ortona: azienda autonoma di soggiorno e turismo, 1997, p. 12.

nipote e allievo, in un articolo³ del 1946, narra che «la sua scuola fu sempre affollatissima, i giovani correvano all'ora della sua lezione perché i meno solleciti rimanevano spesso senza posto. Tale e tanta era l'attrazione della sua parola!»⁴. La fama del Prof. Gaetano crebbe a dismisura tanto che, citando nuovamente le parole dell'amato nipote - riproposte un paio di anni dopo dal *Giornale d'Italia*⁵ - «non vi è medico dell'Italia Meridionale fra i laureati dal 1900 al 1940 che sentendo il nome di Ortona non vi rivolga la domanda: - siete paesano di Don Gaetano Bernabeo? - »⁶.

Nel 1903 fu nominato primario chirurgico degli *Ospedali Riuniti* per poi divenire direttore dell' *Ospedale Santa Maria di Loreto*, sempre a Napoli. Fu autore di oltre sessanta pubblicazioni scientifiche, ma le più importanti furono sicuramente il *Trattato di patologia e terapia generale e speciale chirurgica* (1918) e il *Trattato di semeiotica e diagnostica chirurgica fisica e strumentale* (1928), entrambi in due volumi, i quali rivoluzionarono la vita degli studenti italiani di *Medicina*, fino a quel momento costretti a studiare su volumi tradotti dal francese e dal tedesco⁷. Bernabeo riuscì a dimostrare che anche i maestri italiani erano in grado di scrivere un buon trattato di chirurgia. Nel 1915 diede alle stampe il volumetto *Pronto soccorso chirurgico e chirurgia d'urgenza*, manuale della chirurgia di pronto soccorso ad uso degli ufficiali medici impegnati nelle zone di combattimento durante il primo conflitto mondiale.

Oltre alle sue capacità didattiche, la sua notorietà si riconduce a due particolari tecniche chirurgiche da lui stesso elaborate, l'una riguardante l'intervento di varicocele, l'altra legata all'osteotomia lineare sopracondiloidea del femore nel ginocchio valgo.

³ C. BERNABEO, op. cit.

⁴ *Ibidem*

⁵ *Ortonesi illustri: Gaetano Bernabeo*, "Il Giornale d'Italia", 12 agosto, 1948. Il medesimo articolo è stato pubblicato anche sul "Giornale storico ortonese", n. 9, aprile, 1998.

⁶ C. BERNABEO, op. cit.

⁷ F. GALLUPPI, op. cit.

Pur risiedendo a Napoli, rimase sempre molto legato a Ortona dove, in occasione delle sue ferie estive, si impegnò dapprima per l'istituzione di una *Casa di Chirurgia* nei locali dell'ex seminario e successivamente per l'apertura dell'*Ospedale Maria*. Nonostante il suo appoggio scientifico ed economico, entrambe le strutture ebbero vita breve a causa del mancato sostegno finanziario da parte del Comune.

Nel 1919, in seguito alla diffusione di un'epidemia di vaiolo, 'Don Gaetano' accorse nella sua Ortona insieme al dott. Silvino Croce, prodigandosi in prima persona e promuovendo l'istituzione di un lazzaretto presso i locali dell'ex *Convento dei Frati Minori*, nell'attuale *Piazza San Francesco*.

Terminata l'epidemia, grazie al sostegno dell'amministrazione comunale e alla generosità di numerosi cittadini, il lazzaretto fu trasformato in *Ospedale civile*.

1.2 La vicenda dell'Ospedale di Ortona

A testimoniare l'impegno della cittadinanza nella costituzione dell'Ospedale, concorrono numerosi articoli estratti dalle principali testate ortonesi dell'epoca, riconoscibili tra le notizie di cronaca locale grazie agli inequivocabili titoli *Pro erigendo ospedale* e *Pro ospedale civile*. I cittadini più eminenti si prodigarono per l'organizzazione di «una grande lotteria da farsi in Ortona pro erigendo ospedale»⁸ formando due diversi comitati, uno maschile capeggiato dal dott. Silvino Croce e uno femminile, guidato da Donna Lucia Licini. L'ammirevole iniziativa culminò nella «estrazione di ricchi premi» avvenuta il 5 settembre 1920. La serata fu allietata da varie esibizioni musicali tra le quali spiccò quella del «giovane e simpatico maestro Guido Albanese»⁹.

⁸ La notizia è stata rintracciata in *Cronaca di Ortona: pro erigendo ospedale*, «La fiaccola», n. 1, 1920.

⁹ *Lotteria pro ospedale*, «La fiaccola», n. 21, 1920.

Nel frattempo si costituì un primo elenco di cittadini¹⁰ «impegnati a versare per dieci anni consecutivi delle date somme onde assicurare all’Ospedale una rendita certa per poter provvedere al ricovero e alla cura gratuita degli infermi poveri della città»¹¹. La gara di solidarietà vide impegnati anche i soci azionisti del Consorzio Autonomo Ortonese, costituito «allo scopo di fornire alla nostra popolazione, per la durata della guerra, i generi alimentari di maggior consumo»¹², i quali nel 1919 deliberarono di «destinare una prima parte degli utili ricavati dall’azienda, nella cospicua somma di lire *Ventimila*, alla creazione di un Ospedale Civile in Ortona»¹³.

Il giorno 2 Ottobre 1920, alla presenza dei benemeriti cittadini che tanto si adoperarono per favorirne l’apertura, si svolse la cerimonia di inaugurazione del «bellissimo Ospedale»¹⁴, il quale rimase aperto al pubblico per due giorni.

Un’importante testimonianza sull’impeccabile organizzazione del nuovo Ospedale, è costituita dalla breve ma efficace descrizione della struttura, pubblicata sulle pagine de *La Fiaccola*¹⁵ nel 1921, al termine di una visita effettuata dal giornalista in compagnia del chirurgo Cesare Licini. Dalla cucina agli uffici, dai reparti per gli ammalati al gabinetto di radiologia, all’interno dell’ex convento di S.Maria regnavano ovunque ordine, pulizia e rigore: «la disciplina è severamente osservata, l’ordine è perfetto; le figlie di S. Anna aiutano efficacemente i sanitari»¹⁶. Fiore all’occhiello dell’intera struttura era la Sala Operatoria, «costruita secondo gli ultimi dettami della chirurgia e fornita di tutti gli attrezzi che la scienza medica moderna richiede»¹⁷.

¹⁰ I nomi degli interessati sono riportati nel seguente articolo: *Pro ospedale civile*, “La fiaccola”, n. 13-14, 1920.

¹¹ *Ibidem*

¹² *Pro ospedale civile*, “La fiaccola”, n. 15-16, 1920.

¹³ *Ibidem*

¹⁴ *L’inaugurazione dell’ospedale*, “La fiaccola”, n. 24, 1920.

¹⁵ *All’ospedale civile*, “La fiaccola”, n. 1, 1921.

¹⁶ *Ibidem*

¹⁷ *Ibidem*

Gli anni immediatamente successivi non dovettero essere così prosperi per l'Ospedale. Ma dal 1927 già si parlava di ripresa: con la nomina del primo Podestà di Ortona - anch'egli appartenente alla famiglia Bernabeo - non mancarono le occasioni pubbliche per ricordare la benevolenza dell'amministrazione fascista e l'impegno assunto nei confronti dell'Ospedale: «L'idea nuova di un Ospedale che rispecchiasse i più accreditati sistemi del giorno è frutto della tenace volontà dell'Amministrazione Fascista ed è opera del valoroso Presidente del consiglio d'Amministrazione»¹⁸. Fu proprio il neo Presidente Carlo Bernabeo, medico di grande valore umano e professionale, a giocare un ruolo fondamentale nel rinnovamento dell'Ospedale.

1.3 Carlo Bernabeo

Nominato Presidente in sostituzione del dimissionario Francesco Paolo Cespa, Carlo Bernabeo «assunse la carica in un momento assai critico per le condizioni interne dell'ospedale»¹⁹. Egli stesso, in qualità di collaboratore de *La Nuova Fiaccola*, nel ricordare a tutti i lettori i veri scopi di un ospedale, esortò nuovamente alla carità i propri concittadini, ricorrendo ad un'aspra ma efficace ammonizione dal sapore quasi medievale: «i facoltosi hanno il dovere di aiutarci. La vera carità è questa, l'unico modo per cancellare le proprie colpe e per propiziarsi le Divinità le quali non sanno che farsi degli spari dei mortaletti o del suono di bande»²⁰.

I primi gesti di solidarietà arrivarono da due Arciconfraternite, come puntualmente riportato sulle pagine de *La Nuova Fiaccola*: «Le due fiorenti Arciconfraternite della *SS. ma Trinità* e *Mater Decor Carmeli* – fuse insieme, or non è molto, per volere di benemeriti cittadini fra cui è da iscriversi in prima linea il Rev.

¹⁸ R. CAUTI, *L'ospedale di Ortona a mare: l'incremento della grandiosa opera di carità cittadina*, "La nuova fiaccola", 7 agosto, n. 33, 1927.

¹⁹ *Nuovo Presidente del civico ospedale*, "La nuova fiaccola", 13 giugno, n. 6, 1926.

²⁰ C. BERNABEO, *Nel nostro ospedale civile*, "La nuova fiaccola", 16 luglio, n. 7, 1926.

don Gaetano Basti, che con amore e passione ne cura le sorti – hanno elargito in questi giorni la cospicua somma di L. 1000 in favore del nostro Ospedale Civile»²¹.

Lodevole fu anche la manifestazione promossa dagli insegnanti e dai bambini della scuola elementare, che il 29 Novembre 1926 tennero una «recita pro ospedale»²² suscitando un grande entusiasmo da parte del Dott. Bernabeo²³, nonostante lo scarso incasso registrato a fine serata. Fino al 21 Dicembre dello stesso anno, la raccolta fondi, seppure ben avviata, non dovette riscuotere grande successo. Sulle pagine de *La Nuova Fiaccola*, infatti, i giornalisti scrivevano: «Il contributo cittadino è stato modesto per la restaurazione del nostro Ospedale ma noi non torniamo due volte a chiedere l'obolo perché aiutare l'Ospedale è un dovere che bisogna sentire senza imposizioni»²⁴. Subito dopo si riferiva dell'encomiabile caso di «una vecchia contadina del nostro feudo venuta a portarci in memoria del defunto marito L. 2000 raggranellate soldo a soldo! E' un esempio! I cittadini di Ortona di questi esempi non ne hanno dato»²⁵.

Gli appelli del Presidente Bernabeo dovettero scuotere un buon numero di coscienze. Meno di un anno dopo, infatti, nella relazione statistica dell'Ospedale pubblicata sulle colonne de *La Nuova fiaccola*, il nuovo Direttore Emanuele Santoro²⁶ comunicò: «molti lavori di riadattamento e di rinnovamento sono stati compiuti. Sono state rifatte le latrine di cui prima esisteva un indecente simulacro; ricostruita tutta un'ala dell'edificio con la Direzione e le bellissime camere isolate; rifatti buona parte di pavimenti e dei tetti; rifatti di sana pianta la cucina; impiantato il termosifone in tutti gli ambienti; impiantato un eccellente gabinetto di raggi Röntgen

²¹ C. BERNABEO, *Elargizione pro ospedale*, "La nuova fiaccola", 19 settembre, n. 11, 1926.

²² C. BERNABEO, *La serata pro ospedale*, "La nuova fiaccola", 5 dicembre, n. 16, 1926.

²³ *Ibidem*

²⁴ *Pro ospedale civile*, "La nuova fiaccola", 21 dicembre, n. 17, 1926.

²⁵ *Pro ospedale civile*, "La nuova fiaccola", 21 dicembre, n. 17, 1926.

²⁶ Della nomina del Prof. Emanuele Santoro a Direttore dell'Ospedale si parla nell'articolo *Nell'ospedale civile: il nuovo Direttore Prof. Emanuele Santoro*, "La nuova fiaccola", 17 ottobre, n. 13, 1926.

e un gabinetto per ricerche chimiche e microscopiche; rinnovato e fortemente arricchito l'armamentario; rifatta completamente la facciata»²⁷.

Lo stesso Santoro, nelle medesime pagine, esprimeva tutta la sua meraviglia nel constatare la rapidità con la quale furono realizzati i lavori di rinnovo dell'Ospedale: «devo confessare che non so come abbia potuto il dottor Carlo Bernabeo e i componenti del Consiglio d'amministrazione, non possedendo l'Ospedale il danaro necessario, compiere in breve tempo tutti questi lavori»²⁸.

Le capacità persuasive del Dott. Carlo erano probabilmente più grandi di quanto si potesse immaginare. Nato a Ortona il 23 Febbraio 1898, si laureò giovanissimo in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Napoli, dove fu allievo dello zio Gaetano. Grande esempio di solidarietà nei confronti dei meno fortunati, era noto nella sua città per la grande dedizione agli ammalati. La sua professionalità era sempre accompagnata da un gesto o da una parola affettuosa e per questo era molto stimato da tutti gli ortonesi. Si narra che con grande altruismo e signorile discrezione era solito offrire un personale contributo economico per l'acquisto di medicinali. Come ci ricorda Umberto Russo in una delle più recenti pubblicazioni²⁹ dedicate a 'Don Carlo' «perché se ne comprenda appieno la personalità, basti ricordare che, al momento di assumere la Direzione Sanitaria dell'Ospedale, che si trovava allora in un periodo di difficoltà finanziaria, rinunciò spontaneamente agli emolumenti che gli spettavano»³⁰. La sua grande umanità traspare tutt'oggi attraverso le sue numerose pubblicazioni, nonostante alcune inaspettate dichiarazioni sull'«istituzione della pena di morte per quelli che attentano allo Stato ed ai suoi capi»³¹ rilasciate in piena epoca fascista e da valutare, a mio parere, in maniera obiettiva tenendo in considerazione il contesto sociale e politico del tempo.

²⁷ R. CAUTI, op. cit.

²⁸ *Ibidem*

²⁹ *Carlo Bernabeo: un medico idealista*, a cura di Umberto Russo. Ortona: Menabò, 2000.

³⁰ *Ivi*, p. 27.

³¹ *Ivi*, p. 20.

Durante gli anni della guerra, fu richiamato alle armi come ufficiale medico³². Dopo aver diretto un ospedale militare in Albania, la notizia dell'armistizio lo raggiunse mentre era in licenza a Ortona, dove si trovò a condividere con la sua gente il dolore dei tragici scontri di cui fu protagonista la città. Pur assistendo impotente alla distruzione dell'Ospedale, si prodigò in ogni modo per aiutare le vittime civili. Dopo l'occupazione alleata e la liberazione di Ortona, si impegnò strenuamente per l'allestimento di un Pronto Soccorso, nel tentativo di riavviare la vita dell'Ospedale, che trovò temporaneamente sede nel semidistrutto Palazzo Cespa³³. Ancora una volta, grazie ai suoi accorati appelli e alla sua totale abnegazione, insieme all'instancabile aiuto offerto dalle suore di S. Anna, l'Ospedale di Ortona conobbe vita nuova. Un articolo del 1947 sulla *Ronda ortonese* ricorda il valoroso episodio in cui le suore dell'ospedale sottrassero i ferri chirurgici alla rapina tedesca, ribadendo che «dobbiamo ad esse e insieme al Prof. Tortora e al Dott. Bernabeo se il nostro Ospedale non ha mai cessato di funzionare nei giorni immediatamente seguenti la liberazione, quando ogni segno di vitalità sembrava spento nella nostra città distrutta»³⁴.

La vocazione di Carlo Bernabeo per la medicina e per la ricerca scientifica, furono costantemente accompagnate da un forte impegno civico, in virtù del quale si prodigò nella promozione di numerose iniziative per la città di Ortona, ricoprendo anche svariati incarichi politici e amministrativi³⁵.

Appena ventisettenne, entrò a far parte del "Comitato direttivo dell'Università popolare di Ortona". Dopo la seduta inaugurale del 25 gennaio 1925, tenne la sua prima lezione sul tema de *I mali dell'anima*, inaugurando la sua brillante carriera di conferenziere. A seguire, tenne numerosi interventi sulla definizione medica dello stato malinconico, tra i quali si ricordano come i più applauditi quelli dal titolo *La*

³² *Ivi*, p. 23.

³³ *Ivi*, p. 24.

³⁴ *In visita all'ospedale*, "La ronda ortonese", 23 marzo, n. 6, 1947.

³⁵ *Ivi*, p. 9-12.

*patologia dell'anima. I Melanconici*³⁶ e *Nel sogno della vita. Tra lacrime e sorrisi*³⁷, dei quali è possibile leggere i testi per intero poiché furono entrambi pubblicati in opuscolo.

Fra i numerosi interventi pubblici, celebre fu quello dell'ottobre 1925 quando, in qualità di Assessore all'Igiene, partecipò all'inaugurazione di Via Orientale. Intervenuto in rappresentanza del Sindaco, tenne un significativo discorso sull'importanza della realizzazione del muraglione di consolidamento dell'abitato, opera urbanistica attesa da un decennio.

Di nuovo in rappresentanza del Comune, il 2 agosto 1926 intervenne durante la cerimonia inaugurale delle celebrazioni cittadine dedicate al VII centenario francescano, manifestando tutto il suo attaccamento alla città: «è con vero senso di orgoglio che a nome del sindaco apro l'anno francescano in questa nostra Ortona mai seconda a nessun'altra città in ogni manifestazione di fede e di patriottismo»³⁸.

Nel settembre 1927 fu chiamato a rappresentare il Podestà Romolo Bernabeo, in sostituzione del quale pose il saluto augurale ai partecipanti al Congresso della Società medico-chirurgica degli ospedali abruzzesi, tenutosi presso l'Ospedale Civile di Ortona. Nello stesso anno, fu nominato Presidente del *Circolo di cultura*³⁹ - divenuto *Istituto di cultura fascista* in seguito all'opera di fascistizzazione degli enti pubblici e delle associazioni – e inaugurò il suo mandato organizzando una conferenza sui monumenti dell'Abruzzo e del Molise alla quale prese parte, presentato dallo stesso Bernabeo, il Soprintendente Armando Vené.

Oltre ai suoi appelli legati allo sviluppo dell'Ospedale, si ricordano numerosi scritti giornalistici, connessi soprattutto alla vita socio-culturale di Ortona. Fu

³⁶ C. BERNABEO, *Il male dell'anima. La malinconia*. Teramo: Società tipografica Editrice Abruzzese, 1925.

³⁷ C. BERNABEO, *L'equilibrio nel sogno della vita. Tra lacrime e sorrisi*. Pescara: Arte della Stampa.

³⁸ Per una lettura dell'intero discorso si veda *Il settimo centenario francescano ad Ortona: il discorso del Dott. Bernabeo*, "La nuova fiaccola", 15 agosto, n. 9, 1926.

³⁹ F. DI TIZIO, *Bernabeo Carlo*, in *Gente d'Abruzzo: dizionario biografico*, a cura di E. Di Carlo, v. 1. Castelli: Andromeda, 2006, p. 297.

corrispondente locale de *La Tribuna*, del *Messaggero* e del *Giornale d'Italia*⁴⁰, ma i periodici che ospitarono maggiormente i suoi articoli furono sicuramente *La Ronda ortonese* e *La Nuova fiaccola*. Sulle pagine di quest'ultima riferì di diversi avvenimenti cittadini: dalla serata musicale⁴¹ del settembre 1926 - destinata a promuovere la realizzazione di un monumento dedicato a Francesco Paolo Tosti - all'inaugurazione del Teatro Vittoria⁴², di cui Bernabeo auspicava la costruzione già da diversi anni⁴³.

Dopo la complessa e travagliata vicenda della seconda guerra mondiale, il nome di Carlo Bernabeo riapparve sulla stampa nel momento in cui promosse la costituzione di una sezione comunale dell'A.V.I.S. Appellandosi soprattutto ai più giovani, scrisse un lungo articolo⁴⁴ incentrato sull'importanza delle trasfusioni di sangue, illustrando tutte le caratteristiche di questo tipo di interventi.

Istituendo la prima sezione A.V.I.S. d'Abruzzo, Carlo Bernabeo mostrò ancora una volta la sua tenace dedizione nell'aiuto del prossimo. Anche nei suoi ultimi anni di vita non mancò di dedicarsi agli impegni ospedalieri, dapprima promuovendo la chiamata di importanti professionisti da fuori regione e in seguito offrendo il suo totale appoggio ai colleghi più giovani. Morì nella sua amata città il 19 Marzo 1968.

⁴⁰ La lettera d'incarico quale corrispondente di questa testata è stata pubblicata su *Carlo Bernabeo: un medico idealista*, op. cit., p.18.

⁴¹ C. BERNABEO, *Una serata musicale per Monumento a F. P. Tosti*, "La Nuova fiaccola", 5 settembre, n. 10, 1926.

⁴² C. BERNABEO, *L'inaugurazione del Teatro "Vittoria". Poesia e realtà*, "La nuova fiaccola", 28 febbraio, n. 94, 1930.

⁴³ C. BERNABEO, *Il Teatro ad Ortona a Mare*, "La nuova fiaccola", 14 febbraio, n. 2, 1926.

⁴⁴ C. BERNABEO, *Per una Sezione Datori di sangue*, "Corriere di Ortona", 8 aprile, n. 4, 1951.

CAPITOLO 2

IL PROF. EUGENIO E IL FONDO BERNABEO

2.1 Eugenio Bernabeo

L'amore per la scienza e la professione di medico interessarono anche un altro membro della famiglia Bernabeo: il Dott. Eugenio. Meno noto agli ortonesi rispetto al padre Gaetano e al cugino Carlo, raggiunse brillanti risultati durante la sua carriera - condotta prevalentemente a Roma - spiccando in particolare per il cospicuo numero di pubblicazioni mediche.

I principali testi dedicati ai personaggi più illustri di Ortona e dell'Abruzzo, non contengono alcuna informazione biografica relativa ad Eugenio Bernabeo. Per ricostruire le principali vicende biografiche, nonché le caratteristiche della complessa personalità che incrementò e custodì il cosiddetto *Fondo Bernabeo*, è stato necessario scandagliare i fascicoli delle maggiori testate locali. Ancora una volta, le notizie più interessanti si concentrano sulle pagine de *La Nuova fiaccola*, in particolare su alcuni fascicoli relativi all'anno 1931.

Sul fascicolo n. 115, nella pagina dedicata alla cronaca cittadina, compare uno scorrevole trafiletto che, rimarcando il prestigio di cui godeva la famiglia, annuncia con garbo e simpatia il fidanzamento del giovane Eugenio: «In questi giorni hanno scambiato promessa di matrimonio la virtuosa e leggiadra signorina Ninì Nigro, diretta figliola del camerata ing. comm. Fortunato Nigro, col Dott. Eugenio Bernabeo, figlio del nostro illustre concittadino prof. Gaetano Bernabeo, titolare della cattedra di patologia chirurgica della R. Università di Napoli. La cerimonia si è svolta, per desiderio dei giovanissimi fidanzati, sulla riviera di Taormina, presenti i genitori e pochi intimi amici»⁴⁵. Nel numero del 25 ottobre, un anonimo giornalista, annunciando le nozze appena celebrate, porgeva «ai distinti sposi gli auguri fervidi

⁴⁵ *Cronaca di Ortona a mare: fidanzamento*, "La nuova fiaccola", 20 gennaio, n. 115, 1931.

della Nuova Fiaccola»⁴⁶. A seguire, sul n. 133 del 12 novembre, si rende noto ogni dettaglio degli sfarzosi festeggiamenti⁴⁷: dal ricevimento in casa Nigro a Roma, al banchetto presso il Grand Hotel; dall'elenco di invitati e doni ricevuti, ai nomi del personale in servizio. Questi singolari articoli, seppur sottoforma di pettegolezzo da rotocalco, oltre a fornire qualche sommaria informazione sulla vita di Eugenio, costituiscono un vero e proprio spaccato dell'alta società ortonese del tempo.

Trascorsi i terribili anni del secondo conflitto mondiale, il nome di Eugenio Bernabeo ricompare sulla stampa nel 1947, precisamente nel già citato n. 6 de *La Ronda ortonese*. All'interno dell'articolo, nel descrivere i nuovi ambienti dell'ospedale, si citano «due sale fra loro comunicanti che costituiscono la sede dell'Amministrazione e della Biblioteca donata dal Prof. Eugenio Bernabeo in memoria del padre Prof. Gaetano, ordinario di chirurgia nell'Università di Napoli»⁴⁸. Si tratta di una notizia all'apparenza di poco conto, ma in realtà molto significativa nell'evidenziare lo specifico interessamento di Eugenio alle collezioni librerie, alle quali doveva evidentemente attribuire un particolare significato intellettuale. I volumi furono senza dubbio selezionati con estrema cura, infatti «il valore di questa biblioteca è rilevante e della massima utilità per studenti, dottori e per quanti sono appassionati della scienza medica»⁴⁹. L'articolo prosegue con l'intervista indiretta ad un paziente incontrato lungo la corsia il quale, dopo aver affermato che «in nessun ospedale ha trovato un servizio di assistenza così ben organizzato ed efficiente»⁵⁰, dichiara che «Il Direttore dell'Ospedale Dott. Carlo Bernabeo si prodiga per tutti con instancabile attività»⁵¹, testimoniando ancora una volta la continua dedizione del dott.

⁴⁶ *Nozze [Nigro-Bernabeo]*, "La nuova fiaccola", 25 ottobre, n. 133, 1931.

⁴⁷ *Cronaca di Ortona a mare: nozze Nigro-Bernabeo*, "La nuova fiaccola", 12 novembre, n. 135, 1931. L'articolo è un ampliamento di *Nozze Nigro-Bernabeo*, "Il giornale d'Abruzzo e Molise", 1 novembre, n. 1063, 1931.

⁴⁸ *In visita all'ospedale*, "La ronda ortonese", op. cit.

⁴⁹ *Ibidem*

⁵⁰ *Ibidem*

⁵¹ *Ibidem*

Carlo. Il giornalista conclude il suo scritto con «un po' di storia e qualche cifra», ricordando che durante il 1946 «si sono operati sotto la valorosa mano del Prof. Eugenio Bernabeo, libero docente nell'Università di Roma, ben 200 infermi»⁵², portandoci dunque a conoscenza del fatto che anche Eugenio, come da buona tradizione di famiglia, si dedicò all'insegnamento universitario.

Di grande interesse, è l'articoletto apparso sul n. 4 de *La nuova fiaccola* nel 1949, dal quale si ricavano preziose informazioni sul suo ruolo di sanitario durante gli anni della guerra: «la tradizione dei nostri concittadini non si smentisce mai e si rinnova nell'opera dei discendenti. Dopo la scomparsa del nostro indimenticabile Prof. Gaetano Bernabeo al quale è stato onorevolmente intitolato il nostro Ospedale Civile con solenne celebrazione augurale, il suo valoroso figlio Prof. Eugenio Bernabeo, che segue le orme paterne viene oggi ricordato anche in un libro “Con i marinai d'Italia” dell'ammiraglio Tur che nell'ultima grande guerra fu il Comandante Superiore della Marina in Francia»⁵³. L'articolo riporta perfino la dedica personale dell'Ammiraglio apposta su una copia inviata al valoroso medico: «all'amico carissimo Eugenio Bernabeo, illustre chirurgo, magnifico capo servizio sanitario della Marina Italiana in Provenza ricordando con affetto e gratitudine la sua collaborazione e la Pasqua del 1943 a Tolone»⁵⁴. Più avanti si riportano le parole riferite ai membri del corpo sanitario italiano estratte direttamente dal libro in questione: «Li dirige il Prof. Eugenio Bernabeo, maggiore medico di complemento illustre chirurgo che ha qui compiuto importanti atti operatori molto apprezzati dalle autorità francesi»⁵⁵. L'articolo si conclude con un ultimo accorato tributo al Prof. Bernabeo: «In guerra come in pace l'opera di questo nostro amato e benemerito concittadino si è anche imposto all'ammirazione del nemico di allora. Non ci sorprende il fervore del suo spirito umanitario perché sappiamo con quale slancio adempie alla sua missione, ricordando che anche qui accorse febbricitante al letto dei malati che hanno bisogno

⁵² *Ibidem*

⁵³ *Eugenio Bernabeo*, “La nuova fiaccola”, 23 maggio, n. 5, 1949.

⁵⁴ *Ibidem*

⁵⁵ *Ibidem*

della sua opera ed ai quali in gravi circostanze ha offerto anche il suo sangue per le trasfusioni che erano necessarie a salvarli dalla morte»⁵⁶.

L'ultimo articolo - ovvero il più recente - contenente notizie su Eugenio Bernabeo risale al 1952 e, con leggero ritardo, annuncia «con vivo compiacimento che il nostro illustre concittadino Prof. Eugenio Bernabeo, figliuolo del compianto prof. Gaetano è stato nominato Chirurgo Primario del Sovrano Ordine di Malta»⁵⁷.

2.2 Il Fondo Bernabeo: storia, identità, spunti di riflessione

Il cosiddetto *Fondo Bernabeo*, ovvero i volumi che costituivano la biblioteca personale del Prof. Eugenio Bernabeo – in parte ereditati dal padre Gaetano – si trova attualmente presso la Biblioteca Comunale di Ortona, in un ambiente comunicante con l'ufficio del Direttore e con la postazione della Sig.ra Anna Maria Gelsomino. Dopo l'ultimo trasferimento della Biblioteca Comunale – avvenuto nel 2007 – presso il Complesso S. Anna, i volumi sono stati collocati in maniera piuttosto caotica sui palchetti di quattro scaffalature metalliche prive di ante, talvolta mescolati a volumi appartenenti a differenti donazioni e a faldoni di imprecisata provenienza. Il loro inevitabile affastellamento causato dalla mancanza di spazio all'interno del locale, rende difficoltosa ogni operazione di consultazione. I volumi non risultano schedati ma soltanto bollati con un timbro che reca la scritta “Dono Michelina Nigro, vedova Bernabeo”. All'avvio della ricerca, l'unico modo per ottenere un quadro complessivo del Fondo ed esaminarne almeno sommariamente i contenuti, sembrava consistere nel reperimento della relativa inventariazione, redatta verosimilmente al momento della donazione.

Avvalendomi delle fonti orali disponibili in Biblioteca, in particolar modo dei ricordi riferiti dai dipendenti con maggiore anzianità di servizio⁵⁸, sono riuscita ad intuire che la collezione arrivò in Biblioteca in un imprecisato momento successivo

⁵⁶ *Ibidem*

⁵⁷ *Il prof. Eugenio Bernabeo*, “La nuova fiaccola”, 21 settembre, n. 4, 1952.

⁵⁸ Ringrazio in particolar modo la signora Anna Maria Gelsomino.

alla morte di Eugenio Bernabeo, misterioso personaggio vissuto – a detta delle mie fonti – in un indefinito periodo tra l'Ottocento e il Novecento. Non potendo contare sull'aiuto dell'ufficio anagrafe del Comune⁵⁹ e non disponendo di alcun atto ufficiale, il tentativo di circoscrivere il periodo di donazione del Fondo si è rivelato inizialmente assai arduo, soprattutto a causa della mancanza di pubblicazioni che parlassero del Prof. Eugenio. Una volta accertata la data di matrimonio con Michelina Nigro (1931), emersa dalla mia ricerca sui periodici⁶⁰, si è rivelato estremamente più semplice formulare delle ipotesi. Supponendo che Eugenio avesse all'incirca 25 anni - era già laureato - all'epoca delle sue nozze, ho concentrato le ricerche sui volumi del registro cronologico d'ingresso risalente agli anni Settanta del secolo scorso. Spulciando attentamente le colonne relative alla provenienza di ogni volume, ho rintracciato le pagine relative alla suddetta donazione. I numeri d'ingresso interessati sono quelli dal 18.065 al 18.490, per un totale di 425 volumi registrati come “Dono Bernabeo” in data 4 agosto 1976. Scorrendo i vari titoli annotati è facilmente intuibile che si tratta per la stragrande maggioranza di volumi medico-scientifici, tra i quali sono compresi gli scritti del Prof. Eugenio pubblicati tra il 1932 e il 1942, i due volumi di *Patologia chirurgica* ed altri scritti del Prof. Gaetano⁶¹. Non mancano, tuttavia, volumi dedicati alla storia, all'arte e alla letteratura, che denotano un costante interesse, tipico dei medici otto-novecenteschi, verso le discipline umanistiche. All'inventario n. 18.440 si rintraccia il titolo dell'opera realizzata

⁵⁹ I dipendenti dell'ufficio anagrafe, contattati più volte durante lo svolgimento del mio Servizio Civile, non sono stati in grado di fornirmi alcuna informazione biografica su Eugenio Bernabeo, poiché oberati di lavoro.

⁶⁰ *Supra*, p. 11.

⁶¹ Gli scritti del Prof. Eugenio e del Prof. Gaetano sono gli unici di tutta la donazione – almeno da quanto mi risulta - ad essere stati oggetto di schedatura. Le relative descrizioni bibliografiche compaiono, infatti, nel catalogo on-line della Biblioteca. In epoca imprecisata, essi sono stati estrapolati dal Fondo e trasferiti nella sezione della Biblioteca dedicata all'abruzzesistica – per esattezza nella sezione dedicata alla città di Ortona - ove tuttora sono conservati.

dall'Ammiraglio Vittorio Tur, *Plancia ammiraglio*, il quale, come già detto, ne inviò personalmente una copia al Dott. Eugenio⁶².

Soltanto al termine di questo tipo di ricerca, ho rintracciato - del tutto fortuitamente - un utilissimo articolo⁶³ redatto dall'ex Direttore della Biblioteca Elio Giannetti subito dopo l'arrivo dei volumi. Dallo scritto si apprende che «la decisione dell'importante donazione è stata presa dalla moglie dello scomparso, sig.ra Michelina Nigro, per ricordare degnamente il marito che era sempre rimasto sentimentalmente legato ad Ortona e nel cui ospedale durante il primo periodo del dopoguerra ha messo a disposizione degli ortonesi la sua vasta esperienza di chirurgo di fama nazionale»⁶⁴. L'articolo conferma che la donazione consiste prevalentemente in volumi di medicina, precisando che «anche se in parte hanno perso la loro attualità, possono essere senz'altro oggetto di studio per constatare l'evoluzione verificatasi in questo campo dalla metà del secolo ad oggi»⁶⁵.

Ma la vera rivelazione dell'articolo si rintraccia nella seconda ed ultima parte: «Fanno parte del dono una foto di Michetti e due di D'Annunzio con dedica autografa e un ritratto del Prof. Gaetano Bernabeo eseguito da F. P. Michetti. Completa l'interessante dono un carteggio tra gli amministratori del Comune e dell'Ospedale Civile di Ortona del primo dopoguerra e il Prof Eugenio Bernabeo»⁶⁶. La donazione fatta dalla signora Nigro, dunque, non riguardava esclusivamente dei volumi ma comprendeva altri singolari oggetti appartenuti all'illustre famiglia di medici. Per quanto riguarda le due foto del D'Annunzio, una di esse è quella citata nell'articolo⁶⁷ rintracciato su *La nuova fiaccola*, ove si racconta di una fotografia

⁶² *Supra*, p. 13.

⁶³ E. GIANNETTI, *Arricchita la Biblioteca comunale da una donazione*, "La Sveglia", 4 settembre, n. 7, 1976.

⁶⁴ *Ibidem*

⁶⁵ *Ibidem*

⁶⁶ *Ibidem*

⁶⁷ *Una fotografia del D'Annunzio agli alunni del Prof. Bernabeo (dal Mattino di Napoli)*, "La nuova fiaccola", 27 febbraio, n. 22, 1927.

consegnata dal Vate all'amico Gaetano Bernabeo il quale, assieme all'amico pittore Francesco Paolo Michetti, gli fece visita a Gardone Riviera. Avendo gradito molto il telegramma beneaugurante inviato dai giovani allievi dell'amico medico, D'Annunzio volle ricambiare l'omaggio con una sua fotografia così autografata: «Alla nobile corona di discepoli che da Gaetano Bernabeo imparano a curare i mali degli uomini col ferro e coll'anima, Gabriele D'Annunzio»⁶⁸.

Delle tre foto facenti parte della 'donazione Bernabeo', due di esse sono state rinvenute all'interno del deposito della Biblioteca durante lo svolgimento di questa ricerca; la terza – quella raffigurante il pittore Francesco Paolo Michetti – è attualmente affissa su una parete nei pressi della postazione della signora Gelsomino.

Diversa collocazione ha trovato, invece, il ritratto di Gaetano Bernabeo realizzato da Michetti: esso è attualmente esposto in una sala al terzo piano di Palazzo Farnese. Inizialmente affissa nell'ufficio del sindaco, l'opera scampò miracolosamente ad un pignoramento⁶⁹ e fu successivamente collocata tra le numerose opere della Pinacoteca Cascella, rimasta chiusa per diversi anni e riaperta finalmente al pubblico lo scorso dicembre 2015. Il mirabile ritratto è caratterizzato dall'estremo realismo che contraddistingue l'intero operato del Michetti il quale spesso ricorreva all'uso della fotografia per catturare il volto di un personaggio, intervenendo poi con mezzi grafici e pittorici o col ritocco pittorico su lastra, al fine di trasmettere all'osservatore tutte quelle sfumature dell'anima che il solo mezzo fotografico non riusciva a restituire⁷⁰.

Non vi è traccia, invece, del carteggio tra gli amministratori comunali e quelli dell'Ospedale civile di Ortona, che pur doveva appartenere alla donazione fatta dalla vedova Bernabeo. Il timore è che i documenti possano essersi smarriti durante i lavori

⁶⁸ *Ibidem*

⁶⁹ La notizia mi è stata riferita da Elio Giannetti, ex Direttore della Biblioteca Comunale, che ringrazio personalmente.

⁷⁰ *Francesco Paolo Michetti fotografo e pittore: ritratti 1881-1883*, catalogo della mostra, Ortona, 1983. Pescara: De Giorgi, 1983, *passim*.

di trasloco della Biblioteca, trasferita nel 2007 dai locali di Palazzo Farnese a quelli dell'ex convento di S. Anna.

Duole constatare che negli ultimi anni il *Fondo Bernabeo* è stato palesemente vittima di grande trascuratezza: la raccolta, sebbene intrisa di grande valore storico, risulta praticamente abbandonata, forse non solo a causa della mancanza di spazi e di risorse per una migliore sistemazione, ma anche a causa dei contenuti considerati ormai obsoleti. L'auspicio è che i competenti addetti ai lavori, possano recuperare al più presto una nuova sensibilità verso questo fondo storico, provvedendo innanzitutto ad un riordino sensato dei volumi e successivamente ad un accorpamento degli altri oggetti facenti parte della donazione, ormai decontestualizzati nelle loro attuali collocazioni.

Soltanto così la Biblioteca comunale di Ortona potrà davvero onorare la volontà della Signora Nigro, omaggiando la memoria del Prof. Eugenio e restituendo nuova dignità ad una collezione che, silenziosamente, racconta le vicende di una famiglia come quella dei Bernabeo, illustre esempio di impeccabile professionalità e di incondizionata umanità per intere generazioni.

NOTA CONCLUSIVA

In un momento così delicato per la nostra sanità, sempre più spesso depauperata dei migliori reparti e delle più brillanti professionalità, è sempre utile ricordare le complesse e talvolta tragiche vicende che portarono alla nascita dell'Ospedale di Ortona.

Allo stesso modo, non è superfluo ricordare in quali estreme condizioni si trovarono ad operare, in un passato non troppo remoto, medici del calibro di Gaetano e Carlo Bernabeo, modelli di grande professionalità e di infinita umanità, costantemente al servizio dei più deboli.

Al difficile momento vissuto dai nostri ospedali si affianca la triste situazione vissuta dalle biblioteche abruzzesi, sempre più perseguitate dagli ormai celebri tagli di settore che compromettono di giorno in giorno gli istituti culturali, erodendo continuamente le risorse necessarie alla conservazione, alla valorizzazione e alla promozione del nostro patrimonio.

In questo fosco panorama si inserisce la vicenda del *Fondo Bernabeo*, attualmente abbandonato in un ambiente angusto, polveroso e scarsamente illuminato della Biblioteca Comunale di Ortona. A dire il vero, nel caso specifico, sarebbero sufficienti poche risorse da impiegare intelligentemente per restituire dignità alla raccolta. Se da un lato è vero che i volumi della collezione sono - in prevalenza - scientificamente superati, è altrettanto vero che essi costituiscono un insostituibile patrimonio storico, rappresentando un tassello fondamentale per la ricostruzione della storia di Ortona. Provvedere ad una corretta conservazione agevolerebbe nuove attività di valorizzazione – come, ad esempio, un'apposita mostra bibliografica - che ne permetterebbero la fruibilità da parte di un più vasto pubblico.

Custodire una collezione come il *Fondo Bernabeo*, significa farsi custodi di un'intera eredità; un'eredità non solo scientifica ma soprattutto umana. La personale biblioteca di Eugenio Bernabeo riesce ancora oggi, nonostante lo stato di abbandono

in cui versa, a trasmettere la sensibilità di quei medici otto – novecenteschi che, per formazione ed inclinazione, furono caratterizzati da quell'umanesimo scientifico che prima ancora che scienziati li rendeva principalmente uomini.

BIBLIOGRAFIA

1920

L'inaugurazione dell'ospedale, "La fiaccola", n. 24.

Lotteria pro ospedale, "La fiaccola", n. 21.

Ospedale civile: consiglio d'amministrazione, "La fiaccola", n. 17-18.

Pro ospedale civile, "La fiaccola", n. 15-16.

Pro ospedale civile, "La fiaccola", n. 13-14.

Cronaca di Ortona: pro erigendo ospedale, "La fiaccola", n. 1.

1921

All'ospedale civile, "La fiaccola", n. 1.

1925

CARLO BERNABEO, *Il male dell'anima. La malinconia*. Teramo: Società tipografica Editrice Abruzzese.

TEODORICO MARINO, *Gaetano Bernabeo*, "La tribuna", 22 ottobre.

Al Comm. Romolo Bernabeo, "La nuova fiaccola", 1 febbraio, n. 18.

1926

Pro ospedale civile, "La nuova fiaccola", 21 dicembre, n. 17.

CARLO BERNABEO, *La serata pro ospedale*, "La nuova fiaccola", 5 dicembre, n. 16.

Nel nostro ospedale, "La nuova fiaccola", 17 ottobre, n. 13.

Nell'ospedale civile: il nuovo Direttore Prof. Emanuele Santoro, "La nuova fiaccola", 17 ottobre, n. 13.

Per il nostro ospedale, "La nuova fiaccola", 3 ottobre, n. 12.

CARLO BERNABEO, *Elargizione pro ospedale*, "La nuova fiaccola", 19 settembre, n. 11.

CARLO BERNABEO, *Una serata musicale per Monumento a F. P. Tosti*, “La Nuova fiaccola”, 5 settembre, n. 10.

CARLO BERNABEO, *Statistica ospedaliera*, “La nuova fiaccola”, 15 agosto, n. 9.

Il settimo centenario francescano ad Ortona: il discorso del Dott. Bernabeo, “La nuova fiaccola”, 15 agosto, n. 9.

CARLO BERNABEO, *Nel nostro ospedale civile*, “La nuova fiaccola”, 16 luglio, n. 7.

Nuovo Presidente del civico ospedale, “La nuova fiaccola”, 13 giugno, n. 6.

CARLO BERNABEO, *Il Teatro ad Ortona a Mare*, “La nuova fiaccola”, 14 febbraio, n.2.

1927

CARLO BERNABEO, *L'equilibrio nel sogno della vita. Tra lacrime e sorrisi*. Pescara: Arte della Stampa.

La rinascita dell'ospedale civile, “La nuova fiaccola”, 21 dicembre, n. 40.

RAFFAELLO CAUTI, *Il Dott. Bernabeo*, 7 agosto, n. 33.

RAFFAELLO CAUTI, *L'ospedale di Ortona a mare: l'incremento della grandiosa opera di carità cittadina*, “La nuova fiaccola”, 7 agosto, n. 33.

Fra lacrime e sorrisi, “La nuova fiaccola”, 24 luglio, n. 32.

Sussidio all'ospedale, “La nuova fiaccola”, 23 giugno, n. 30.

All'ospedale civile, “La nuova fiaccola”, 27 maggio, n. 28.

Conferenza del dott. C. Bernabeo nell'istituto fascista di cultura, 27 maggio, n. 28.

Nel nostro ospedale civile, “La nuova fiaccola”, 27 maggio, n. 28.

Le onoranze di Ortona al suo primo podestà, “La nuova fiaccola”, 10 aprile, n. 25.

Il primo podestà di Ortona: Comm. Romolo Bernabeo, “La nuova fiaccola”, 10 marzo, n. 23.

Una fotografia del D'Annunzio agli alunni del Prof. Bernabeo (dal Mattino di Napoli), “La nuova fiaccola”, 27 febbraio, n. 22.

Nel circolo degli Amici: la conferenza del Dott. C. Bernabeo, “La nuova fiaccola”, 30 gennaio, n. 20.

1928

Il cammino ascensionale del nostro ospedale: la cittadinanza esalta l’opera del prof. Santoro, “La nuova fiaccola”, 8 aprile, n. 47.

Sussidio all’ospedale, “La nuova fiaccola”, 22 Aprile, n. 48.

1929

Regolamento dell’Ospedale civile di Ortona a mare. Ortona: arti grafiche.

Una visita all’ospedale civile di Ortona a mare, “La nuova fiaccola”, 31 dicembre, n. 90.

1930

CARLO BERNABEO, *L’inaugurazione del Teatro “Vittoria”. Poesia e realtà*, “La nuova fiaccola”, 28 febbraio, n. 94.

1931

Cronaca di Ortona a mare: nozze Nigro-Bernabeo, “La nuova fiaccola”, 12 novembre, n. 135.

Nozze Nigro-Bernabeo, “Il giornale d’Abruzzo e Molise”, 1 novembre, n. 1063.

Nozze [Nigro-Bernabeo], “La nuova fiaccola”, 25 ottobre, n. 133.

Le dimissioni del podestà, “La nuova fiaccola”, 30 giugno, n. 126.

Cronaca di Ortona a mare: fidanzamento, “La nuova fiaccola”, 20 gennaio, n. 115.

1946

CARLO BERNABEO, *Ortonesi illustri: Gaetano Bernabeo*, 16 marzo, n. 3.

1947

In visita all'ospedale, "La ronda ortonese", 23 marzo, n. 6.

1948

Un'intima festa all'ospedale civile, "La nuova fiaccola", 12 dicembre, numero unico.

1949

Festa gentile in casa Bernabeo, "La nuova fiaccola", 16 settembre, n. 11.

Eugenio Bernabeo, "La nuova fiaccola", 23 maggio, n. 5.

La morte di Achille Bernabeo, "La nuova fiaccola", 23 aprile, n. 4.

Ospedale civile Gaetano Bernabeo. Servizio di consulenza medico-chirurgica e specialistica, "La nuova fiaccola", 23 aprile, n. 4.

Lutto domestico, "La nuova fiaccola", 23 gennaio, n. 1.

1950

L'unico centro ortopedico, "La nuova fiaccola", 6 aprile, n. 5.

1951

CARLO BERNABEO, *Per una Sezione Datori di sangue*, "Corriere di Ortona", 8 aprile, n. 4.

1952

Il prof. Eugenio Bernabeo, "La nuova fiaccola", 21 settembre, n. 4.

1961

L'ospedale di Ortona: l'incremento della grandiosa opera di carità cittadina, "La nuova fiaccola", 24 giugno, n. 1.

1976

ELIO GIANNETTI, *Arricchita la Biblioteca comunale da una donazione*, “La Sveglia”, 4 settembre, n. 7.

1983

Francesco Paolo Michetti fotografo e pittore: ritratti 1881-1883, catalogo della mostra, Ortona, 1983. Pescara: De Giorgi.

1985

LUIGI BRACCILI, *Nato a....*. Chieti: Solfanelli.

1992

FERNANDO GALLUPPI, *Medici illustri d’Abruzzo*. Chieti: Vecchio Faggio.

1997

FERNANDO GALLUPPI, *Medici e medicina nell’Ottocento abruzzese*, L’Abruzzo nell’Ottocento. Pescara: Edinars.

Vie, piazze e persone: guida alla toponomastica ortonese. Ortona: azienda autonoma di soggiorno e turismo.

1998

Gaetano Bernabeo, “Giornale storico ortonese”, aprile, n. 9, estratto da “Il giornale d’Italia”, 12 agosto, 1948.

2000

Carlo Bernabeo: un medico idealista, a cura di Umberto Russo. Ortona: Menabò.

2005

Ortona 1860-1945: i protagonisti. Ortona: associazione ortonese di storia.

2006

FRANCO DI TIZIO, *Bernabeo Carlo*, in *Gente d'Abruzzo: dizionario biografico*, a cura di Enrico Di Carlo, v. 1. Castelli: Andromeda.

ELIO GIANNETTI, *Bernabeo Gaetano*, in *Gente d'Abruzzo: dizionario biografico*, a cura di Enrico Di Carlo, v. 1. Castelli: Andromeda, v. 1.